Voglia di tenerezza

Autor(en): **Mismirigo, Francesco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **95 (1986)**

Heft 3: **Il sangue : un liquido prezioso SIDA : una malattia emotiva, "un modo di vivere"**

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-972585

Nutzungsbedingungen

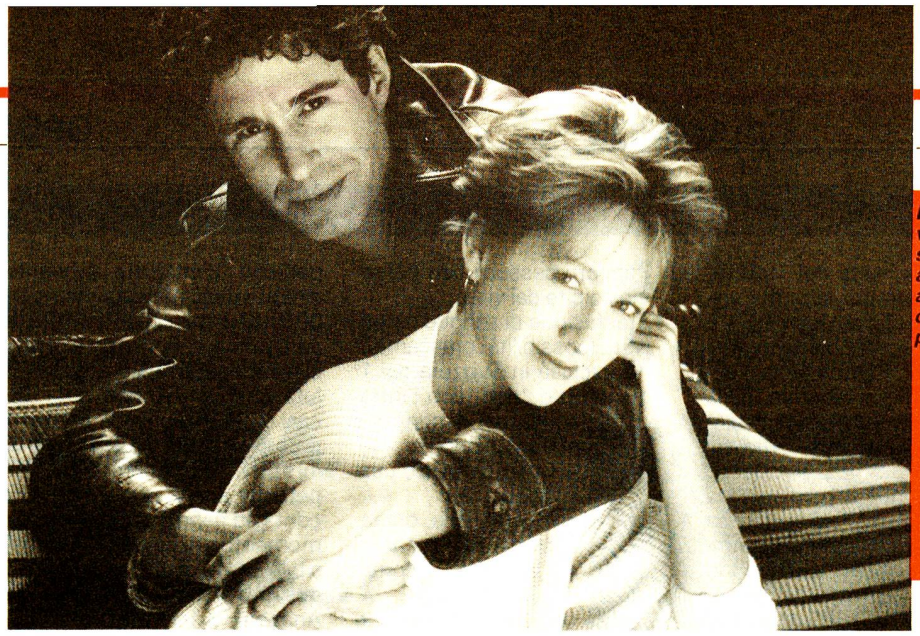
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



Dopo la rivoluzione sessuale, assistiamo al revival della coppia fissa.

Dopo gli anni della rivoluzione sessuale: paure e realtà

Voglia di tenerezza

Come la lebbra secoli or sono, la Sida veicola psicosi e panico: un misto di paure, di morale e di maledizioni. La nostra epoca, caratterizzata da una grande liberalizzazione dei costumi, risente questa malattia come una punizione divina. Dopo la rivoluzione sessuale il costume sta però cambiando, ma non troppo. La verginità torna ad essere considerata un valore, c'e più voglia di tenerezza, ma far l'amore non è passato di moda. Ora che il sesso non è più un tabù, si riesce anche più facilmente ad unirlo al sentimento. La rivoluzione sessuale è dunque morta?

Francesco Mismirigo

La rivoluzione sessuale pare agli sgoccioli. Gli anni del permissivismo e del praticantato d'obbligo liberatorio stanno tramontando: basta con la moltiplicazione dei flirt; il «single» in servizio permanente è scomparso? Dopo aver assistito all'esplosione dell'eros, stiamo forse vivendo il cosiddetto post-erotismo, oppure si tratta semplicemente del fatto che si è cambiato il modo di vivere l'erotismo?

Una cosa è certa: la generazione dei combattenti per la rivoluzione sessuale degli anni '60 e '70, negli Stati Uniti come in Europa, è stanca. Il movimento per la liberazione della donna e le femministe non sembrano aver più nulla da rivendicare (per quanto concerne l'eros evidentemente...). La donna troppo liberata faceva paura agli uomini. Perchè? Con essa diventava tutto troppo complicato: bisognava riflettere, discutere, non comportarsi da macho e non essere un mascalzone. Cosicché gli uomini hanno preferito dedicarsi al jogging o al ulturismo. Tutto ciò avveniva già nel 1975! Oggi, oltre dieci anni dopo, la donna pare più... «calma», accompagna l'uomo durante il jogging mattutino e rimette il reggiseno, bruciato un po' troppo in fretta nel 1968. Inoltre, secondo gli ultimi sondaggi, in Svizzera come all'estero si assiste ad un rinnovato interesse per il matrimonio mentre il numero dei divorzi sembra diminuire.

Rivalorizzazione della verginità

Un certo ritorno a costumi più saggi e meno tumultuosi, a un minor «consumo» di sesso non significa però che l'erotismo sia stato abolito. Torna di moda quello «casalingo», la fedeltà, la coppia chiusa: insomma il «come-back» dei sentimenti! Assistiamo ad una gran «voglia di tenerezza», sia nel linguaggio corrente che nei modelli veicolati dal cinema, dalla pubblicità, dalla moda.

Anche la verginità sembra riconsiderata come valore, dopo gli anni in cui non erano poche le ragazze che se ne vergognavano rispetto alle loro coetanee libere o liberate. Ecco che trionfano di nuovo la romanza, l'amore cortese e il privilegio della verginità. I cosiddetti figli del '68 si interessano sempre maggiormente al matrimonio, ai figli e alla fedeltà. Per ragioni economiche, psicologiche e mediche (pensiamo alle paure generate dalla Sida o dall'herpes) gli ardori si sono calmati.

Le cause? Sono molte. Comprensibili, reali, inconsce, fantasiose, presunte. Ma che cosa è effettivamente cambiato? I miti della liberazione sessuale stanno veramente per andare in soffitta?

Qualità, prego...

I comportamenti sessuali non sono fondamentalmente cambiati. Si agisce forse con più prudenza e si dà maggior peso alla qualità dei rapporti che alla quantità. Se ne parla di meno e ciò può far pensare che il sesso sia diventato meno importante. Ma sembra invece che ci si stia avviando verso un sano senso della misura, e verso un modo più personale, scelto, privo di obblighi o paure, di vivere la propria sessualità. Sfrenatezza erotica e revival di castità sono fenomeni contrari ma equivalenti e possono portare al giusto equilibrio.

La rivoluzione sessuale pare finita perché ha esaurito i suoi scopi, ma la contro-rivoluzione non è ancora incominciata. I misteri sono ormai svelati. La caduta dei tabù ha tolto il gusto della trasgressione. Gli eccessi hanno provocato stanchezza e delusione. Ecco allora che spuntano all'orizzonte il sentimentalismo e la «voglia di tenerezza».

Ma il ritorno dei sentimenti non significa automaticamente che le giovani generazioni abbiano cambiato il loro comportamento sessuale. Emergono piuttosto tendenze verso il superamento di un rapporto sessuale fine a sé stesso e di una certa libertà di comportamento. Attualmente si fa più attenzione a un rapporto di fiducia e di amicizia, in cui il sesso si «consuma» in modo più profondo, intenso e consapevole e in cui si ricercano nuove tensioni, più mistero e più fantasia.

Ma la rivoluzione sessuale ha veramente avuto luogo?

Certamente! La scoperta della pillola e il suo consumo generalizzato a partire dagli anni '60 hanno spinto le donne a realizzare concretamente che l'atto sessuale non è volto solo alla procreazione ma pure al piacere personale. Per oltre una decade vi è stata una consumazione di massa della sessualità che però ha ben poco a che vedere con l'erotismo. Era il periodo che possiamo chiamare «igienico», in cui si faceva l'amore come ci si lavava i denti...: primeggiava la quantità e non la qualità!

Ma l'avvento della pillola ha permesso a molti uomini libe-

La verginità non fa più paura...!

La coppia anni '80: il coraggio di sapersi amare senza vergognarsi dei sentimenti poiché il sesso non è più un tabù.

rati dall'angoscia della procreazione, di considerare la donna come un oggetto di piacere. Paradossalmente, la liberazione della donna non le ha sempre permesso di raggiungere nella sessualità il riconoscimento come essere umano ma ne ha fatto un'ulteriore strumento di piacere nelle mani dell'uomo.

The American way of sex

Dall'America la cosiddetta rivoluzione sessuale ha ben presto influenzato i costumi europei. Ma dietro ad essa si nascondeva il solido puritanesimo della società americana. Gli Europei, affascinati dal motto «Fate l'amore e non la guerra» non si sono accorti che gli Stati Uniti, pur sempre puritani, resistevano allo sconvolgimento dei costumi operati da una generazione ben precisa e limitata nel tempo. Da un estremo all'altro: una minoranza americana militava oltre dieci anni fa per la liberazione sessuale mentre un'altra, oggi, milita per il ritorno alla castità!

Attraverso la letteratura, il cinema, la pubblicità, à il pensiero politico ed economico americano attuale si può constatare che i giovani sono molto conservatori e che i valori tradizionali risalgono alla superficie dell'America di Reagan. L'inconscio collettivo della società americana si basa fin dalle sue origini su un modo di vita austero e puritano. Attualmente, la società d'oltre Atlantico subisce un ritorno di valori sociali come la famiglia, la Patria e la religione. Si tratta del cosiddetto «effetto moralizzante» dell'epoca reaganiana, volto al recupero di un modo di vita che non è mai fondamentalmente sparito. Certe campagne antisessuali, moralizzatrici e la cultura americana attuale veicolano appunto questo «nuovo» modo di pensare. Film come «Country», «The River» o «Sweet Dreams», ad esempio, rivalorizzano in modo evidente la coppia, unica e indivisibile, la famiglia numerosa e il mito della Patria.

Ascetismo sessuale anche in Europa?

USA: dal corpo inteso come zona erogena a quello inteso come un terreno di muscolazione sono trascorsi ben venti anni. Europa: assisteremo alla stessa evoluzione e con la stessa intensità? Probabilmente no! Poiché non bisogna dimenticare che ogni società ritorna ai propri valori tradizionali e non a quelli di una società vicina. Inoltre è quasi escluso che si possa risalire al punto zero. Sarebbe illogico e poco conforme alla tradizionale evoluzione dell'uomo. Infine, l'Europa non essendo in generale erede di una solida tradizione puritana, non dovrebbe seguire le orme dell'ascetismo sessuale attualmente in voga negli USA. Influenzati da Freud, gli Europei non hanno aspettato gli anni '60 per capire che la sessualità ha la sua importanza. Inoltre, la frenesia quantitativa che aveva temporaneamente investito l'America non si era mai, salvo eccezioni (si pensi ai Paesi anglosassoni portatori degli stessi valori puritani e protestanti), veramente installata nel vecchio continente. Ricordiamo a questo proposito il ruolo che hanno svolto già negli anni '20 città come Berlino o Parigi per la liberazione sessuale; oppure alle reazioni che ebbero i soldati americani sbarcati in Italia allorché scoprirono i costumi cosiddetti «facili» delle donne europee in confronto alle loro. In dieci anni, i movimenti per la liberazione della donna hanno dinamitato un equilibrio sociale che durava da secoli. Ora si tratta di ritrovare il giusto equilibrio fra il sesso che non è più tabù e i sentimenti. Perciò certe ricette di castità e la pseudo riscoperta della «femminilità» sono sintomatici e riflettono il bisogno di ritrovare «un nouvel art de vivre».

La Sida: un freno!

Sarebbe assurdo attribuire il «ritorno alla coppia fissa» unicamente alla doppia minaccia dell'herpes e della Sida anche perché, storicamente, il fenomeno del conservatorismo culturale si è manifestato già prima dell'era delle grandi paure iniziata nel 1980. L'apparizione di nozioni come «responsabilità», «amore» e «rispetto del l'altro» e il riassestamento degli anni '80 nel campo del comportamento sessuale sono nati dallo scontro fra lo scopo della «soddisfazione di sé stessi» (la propria realizzazione) e i mezzi utilizzati per ottenerla. Overossia fra la caduta dei tabù e il coraggio di sapere amare. La Sida spinge a più moderati costumi ed ad inconsce paure. La prudenza nei rapporti con sconosciuti è d'obbligo. L'educazione permissiva aveva eliminato il senso del peccato. La paura della Sida rimpiazza quella della morale. Ma il senso di colpa accompagna sempre la sessualità, indipendentemente dalla morale dell'individuo e dalla Sida. Le idee moralizzatrici, il riflusso quasi medioevale non possono cambiare l'erotismo. Questo è come il corpo umano: non cambia, non si modifica anche se cambiano le mode, i linguaggi, la forma. Gli anni '60 e '70 erano quelli dell'eccesso. Gli anni '80 quelli dell'equilibrio. Ma non si torna indietro e ciò che l'essere umano ha acquisito non può e non deve sparire. Per i movimenti antisessuali le malattie come la Sida o l'herpes sono un castigo di Dio, la punizione di tutta una società diventata moralmente troppo licenziosa. La pillola aveva sdrammatizzato il sesso. Con l'herpes ritornano le nozioni di peccato e di colpa. Lo stesso vale per la Sida ma con una differenza: la Sida uccide!

Sesso cerca sentimenti

In America come in Europa, la coppia fa furore. La fedeltà e l'equilibrio dei rapporti stanno interessando un numero sempre più crescente di giovani allorché, alla loro età, la generazione precedente si dava all'«amore libero». L'inconscio collettivo e le mentalità mutano e slittano a poco a poco dal sesso ai sentimenti. Sesso contro sentimento? Abbiamo raggiunto il primo e ora recuperiamo il secondo. Tutto va bene... □